

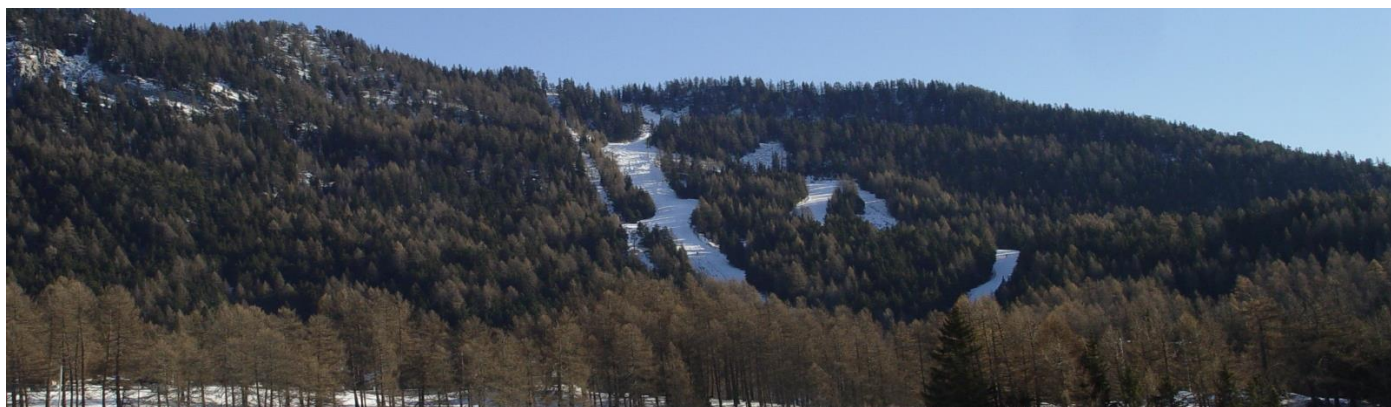


le foreste dimostrative di **PRO SILVA ITALIA**

Scheda

01

COMPENSORIO FORESTALE DEL COL DI JOUX



*regione VALLE D'AOSTA
provincia di AOSTA
comune di SAINT-VINCENT*

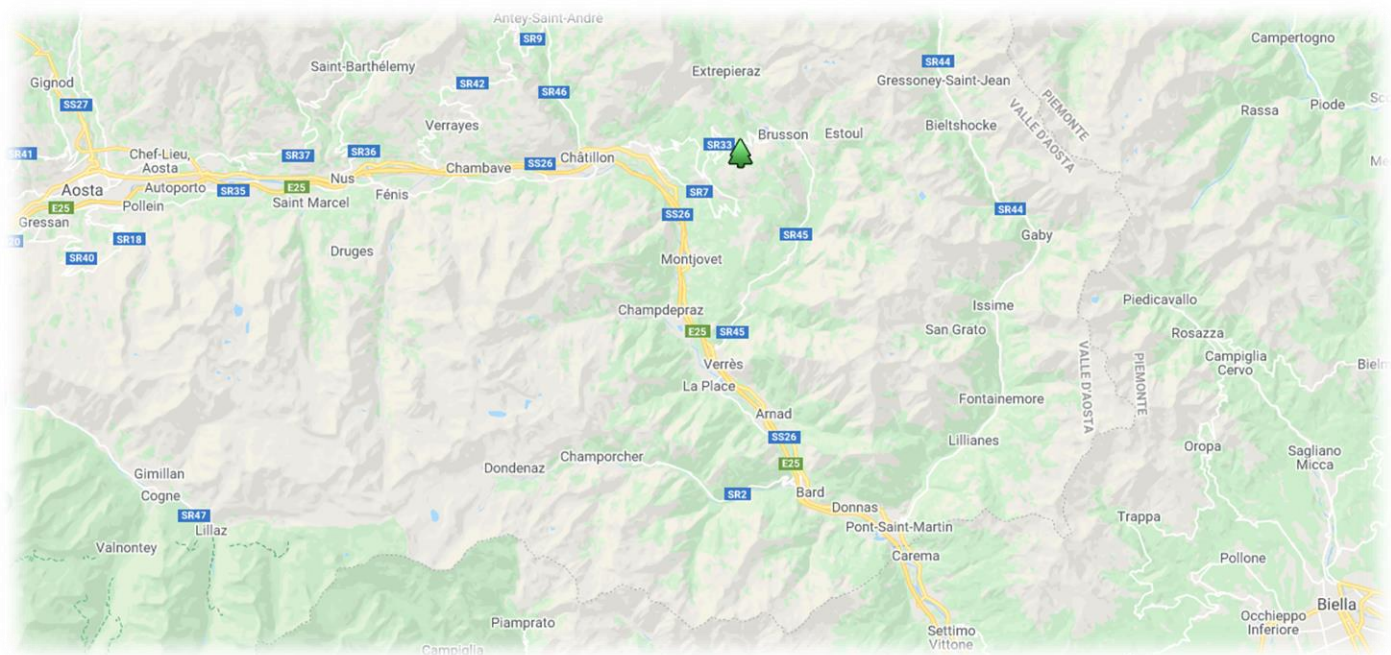
Ente gestore: Regione Autonoma Valle d'Aosta
Struttura foreste e sentieristica
Loc. Amérique, 127/A
11020 QUART (AO)



Superficie complessiva: 129 ettari (particelle economiche 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11)

Gestione forestale: Piano di Assestamento forestale del comune di
Saint-Vincent - 3° revisione (validità 2008-2022)

Proprietà: Comune di Saint-Vincent



Composizione specifica delle foreste

- *Picea abies* 76%
- *Larix decidua* 18%
- *Pinus sylvestris* 5%
- *Pinus cembra* 1%

Le poche latifoglie presenti occupano prevalentemente il piano dominato ed hanno irrilevanza volumetrica.

Gestione selvicolturale:

Da oltre 30 anni il comprensorio in esame è gestito sulla base dei principi della selvicoltura prossima alla natura, applicando le tecniche e le metodologie della **selvicoltura a copertura continua** e della **selvicoltura d'albero**.

La gestione prende in considerazione i molteplici interessi presenti all'interno di ciascuna fitocenosi e cerca di garantire e migliorare l'erogazione dei numerosi servizi quali la biodiversità, la sostenibilità ecologico-ambientale e la multifunzionalità, considerando anche gli aspetti economici.

Le condizioni generali dei popolamenti in esame si presentano abbastanza eterogenee e ogni categoria e/o tipo forestale ha le sue caratteristiche e le sue esigenze, che devono essere attentamente valutate al fine di rispettare i delicati equilibri ambientali consolidati o in fase di stabilizzazione. A tale proposito **gli indirizzi selvicolturali proposti sono elencati per ogni tipo forestale, evidenziando le particolarità e le esigenze del caso.**

Cenni storici sulla gestione forestale:

I boschi di questo comprensorio sono stati intensamente utilizzati nei secoli scorsi, con l'applicazione generalizzata del taglio a raso per la produzione di carbone utilizzato nelle fonderie della zona. Ancora oggi si rilevano numerose carbonaie presenti in tutto il comprensorio forestale. I tagli a raso per la produzione di carbone hanno provocato anomalie di struttura e di composizione ed hanno inciso sull'equilibrio idrogeologico dei versanti. Il pascolo gravava pesantemente sul bosco, provocando alterazioni alla densità e alla composizione. Lo sfruttamento dei boschi fu molto intenso sino al primo dopoguerra (anni '50 del XX secolo). Da questo periodo, la diminuita pressione agricola e le restrizioni legislative, hanno praticamente escluso il pascolo dal bosco.

Inizio della gestione prossima alla natura: anni '90 del XX secolo. Trattasi di un esteso anfiteatro boscato inframezzato da attività antropiche permanenti, quali alcune abitazioni, bar-ristoranti, piste di sci e relativi impianti di risalita e infrastrutture, nonché un lago artificiale. La pressione turistica è notevole quasi tutto l'anno, con picchi estivi e invernali. Il comparto nella parte bassa e centrale ha caratteristiche di popolamento abbastanza omogeneo, con buone

fertilità e provvigione, mentre nella parte alta ed in quella che tende a Sud, le condizioni stazionali rendono lo stesso più eterogeneo e scarso di fertilità e provvigione. La struttura è tendenzialmente irregolare e tendente al disetaneo per gruppi anche vasti. La scelta di inserire questo comprensorio tra le foreste dimostrative è motivato dal fatto che da oltre 30 anni lo stesso è gestito con i principi della selvicoltura naturalistica, per le condizioni generali del popolamento abbastanza eterogenee, perché una particella (n. 6) è stata oggetto di studio in un'uscita tecnica di Pro Silva, per la facilità di accedervi e, soprattutto, in quanto nella gestione si devono prendere in considerazione e mediare molteplici fattori (protezione, produzione, turismo, paesaggio, biodiversità, ecc.).

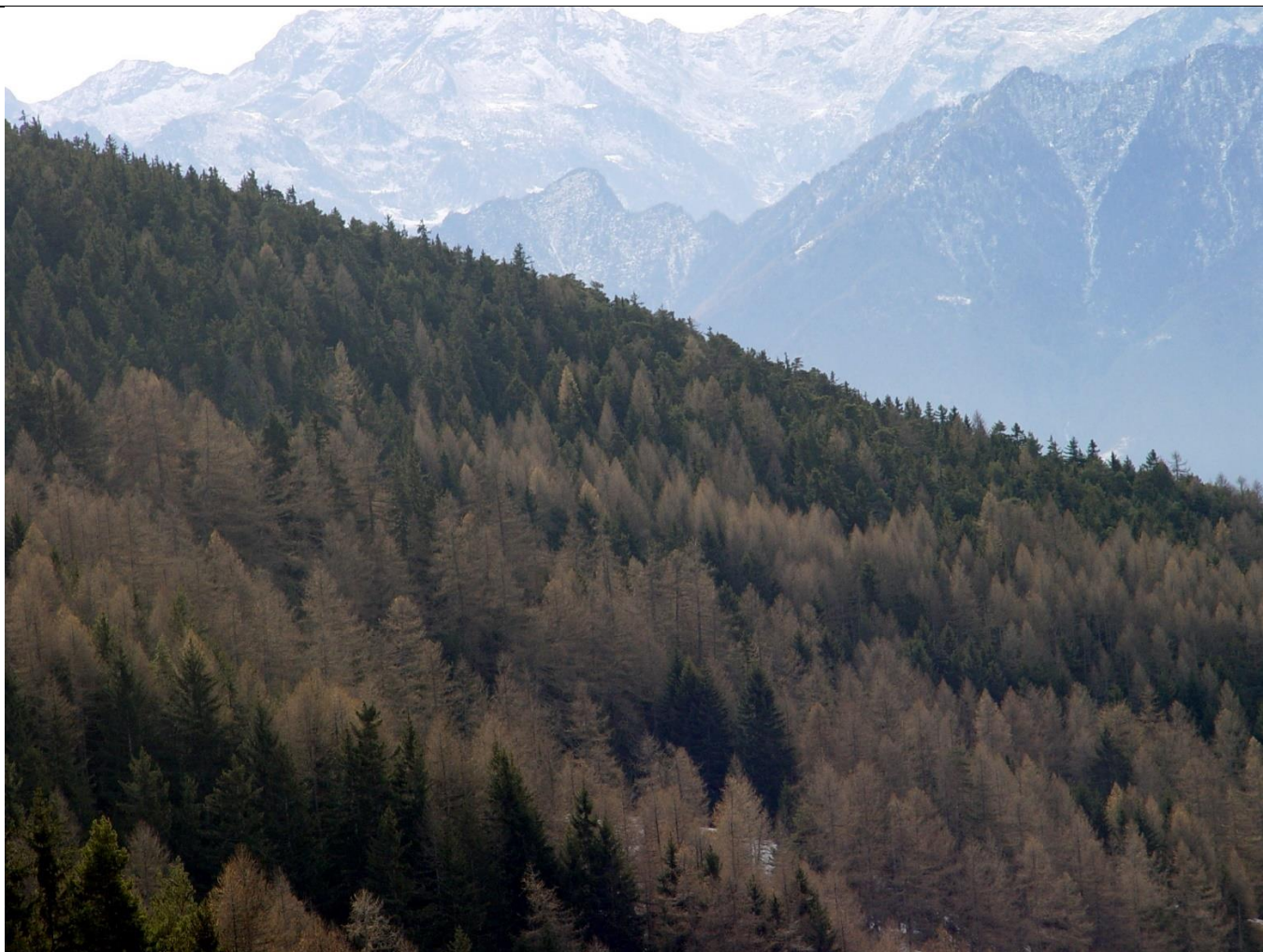
Gli **obiettivi** proposti per queste fitocenosi sono quelli di garantire e migliorare la biodiversità, la sostenibilità ecologico-ambientale, la multifunzionalità e, per quanto possibile, una certa redditività. Ogni categoria e/o tipo forestale ha le sue caratteristiche e le sue esigenze che devono essere attentamente valutate al fine di rispettare i delicati equilibri ambientali consolidati o in fase di stabilizzazione. A tale proposito gli indirizzi selvicolturali proposti sono elencati per ogni tipo forestale, evidenziando le particolarità e le esigenze del caso.

Contatti

Flavio VERTUI - Coordinatore Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale

Per informazioni: prosilvaitalia@gmail.com

Documentazione fotografica



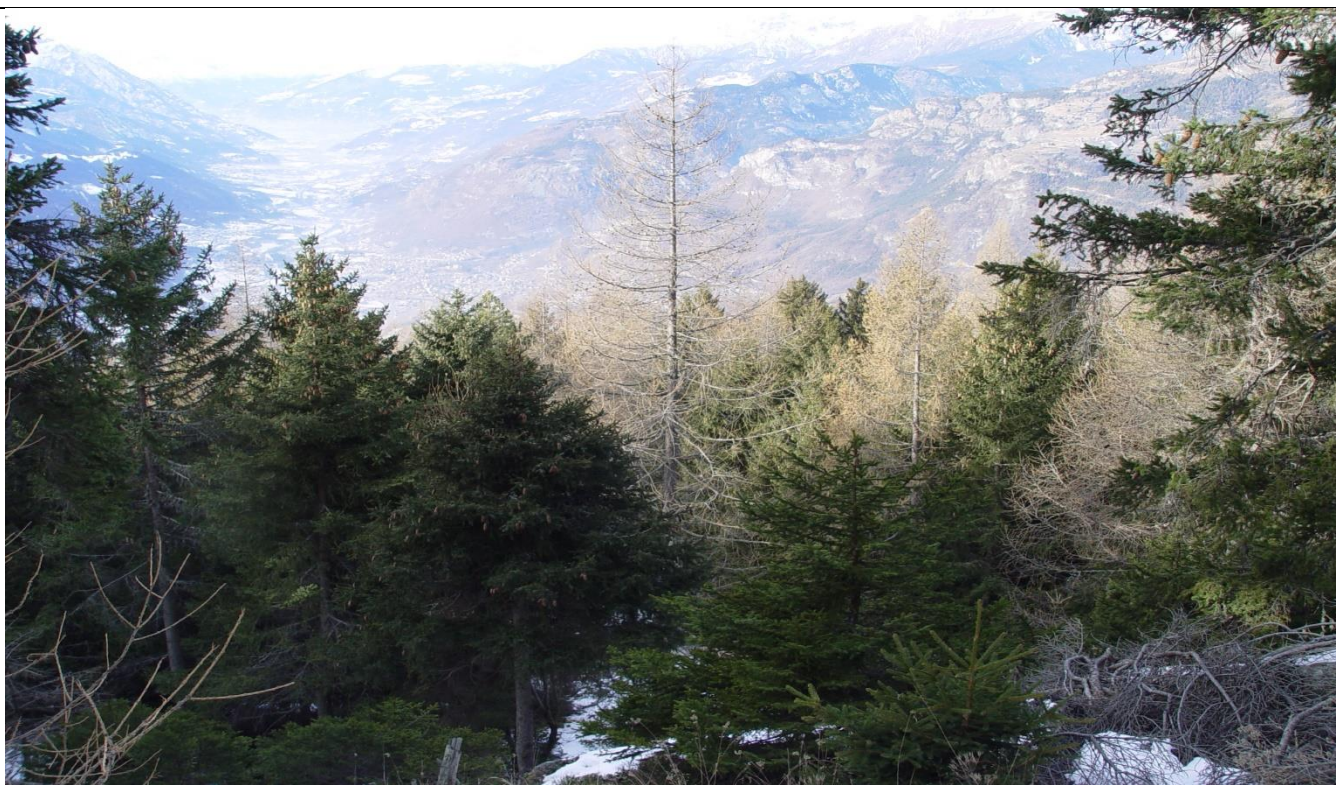
Vista generale delle particelle n. 7-8-9



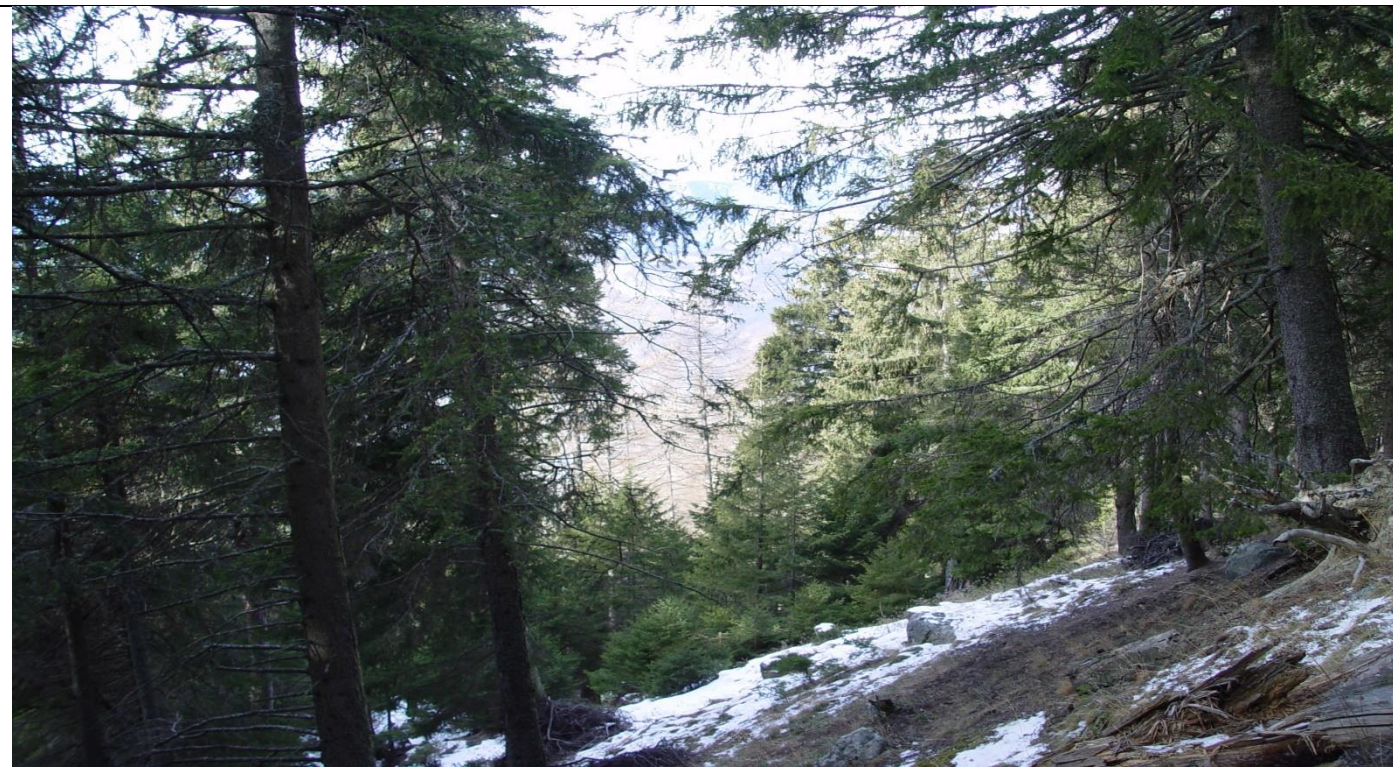
Vista generale con impianti da sci



La convivenza fra larice, abete rosso e pino silvestre



Varie fasce d'età e di mescolanza della specie



In alcune buche la rinnovazione si sta affermando

Ulteriori informazioni

Interventi effettuati negli ultimi vent'anni:

Anno 2000 taglio selvicolturale (Taglio a scelta, diradamento, allargamento dei nuclei di rinnovazione, cure colturali e sistemazione viabilità esistente).

Particella Ec. n. 7 n. piante 1.127 per un totale di mc. 488

Anno 2013 Su richiesta dell'Ente proprietario (deliberazioni della Giunta Comunale di Saint Vincent n. 99 del 14/08/2013 e n. 112 del 26/09/2013), taglio finalizzato all'allargamento della pista di sci e la costruzione di un tratto di pista ubicate nel comprensorio sciistico del Col di Joux.

- Particella Ec. n. 7 n. piante 109 per un totale di mc. 56
- Particella Ec. N. 8 n. piante 276 per un totale di mc. 161
- Particella Ec. N. 9 n. piante 229 per un totale di mc. 135
- Particella Ec. N. 10 n. piante 174 per un totale di mc. 73

Anno 2017 Su deliberazione della Giunta Comunale di Saint Vincent n. 151 del 04/10/2017, in ottemperanza alla circolare n. 5/2016 (ricognizione finalizzata alla valutazione dello stato di consistenza degli alberi lungo le linee di risalita degli impianti e redazione del piano di gestione forestale), taglio finalizzato alla messa in sicurezza degli impianti di risalita nel comprensorio sciistico di Col di Joux.

- Particella Ec. N. 8 n. piante 115 per un totale di mc. 77
- Particella Ec. N. 9 n. piante 13 per un totale di mc. 8
- Particella Ec. N. 10 n. piante 79 per un totale di mc. 39

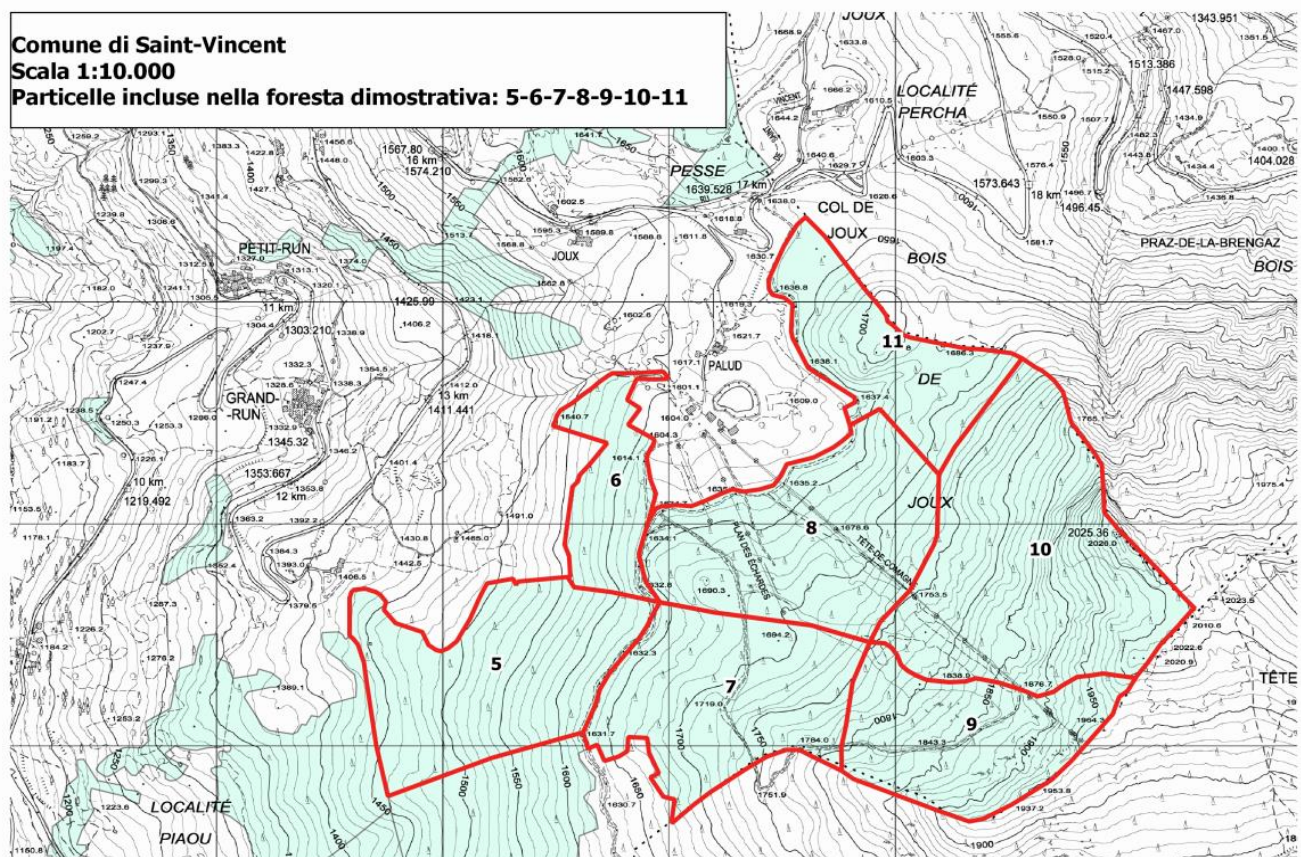
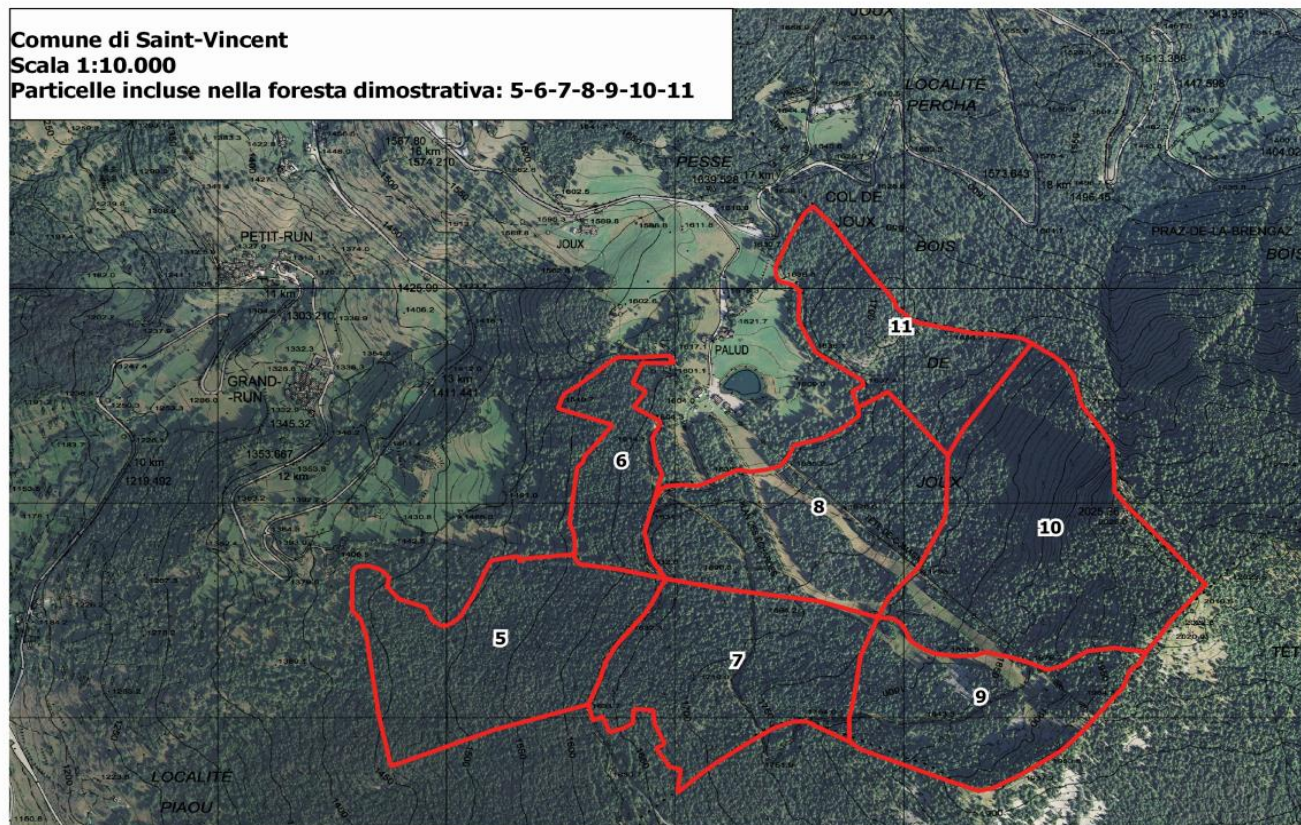
In questo comprensorio viene inserita una nuova particella economica, la n. 5 di 19,400 ha, utilizzata nel 2016 secondo i principi della selvicoltura naturalistica e adiacente alle p.e. 6 e 7 e 8 (vedasi cartografie sotto riportate).

Sulla maggior parte della superficie di detta particella, sono stati effettuati dei tagli colturali e fitosanitari:

Particella Ec. 5n. piante 855 per un totale di mc. 512

Nota: Nelle ultime due stagioni, gli impianti di risalita sono rimasti chiusi in attesa del collaudo funi; l'Amministrazione Comunale proprietaria degli impianti sta valutando le varie opzioni per reperire i fondi necessari, considerando anche i costi di gestione, per ipotizzare l'eventuale riapertura in sicurezza del comprensorio sciistico del Col di Joux.

Mappe:

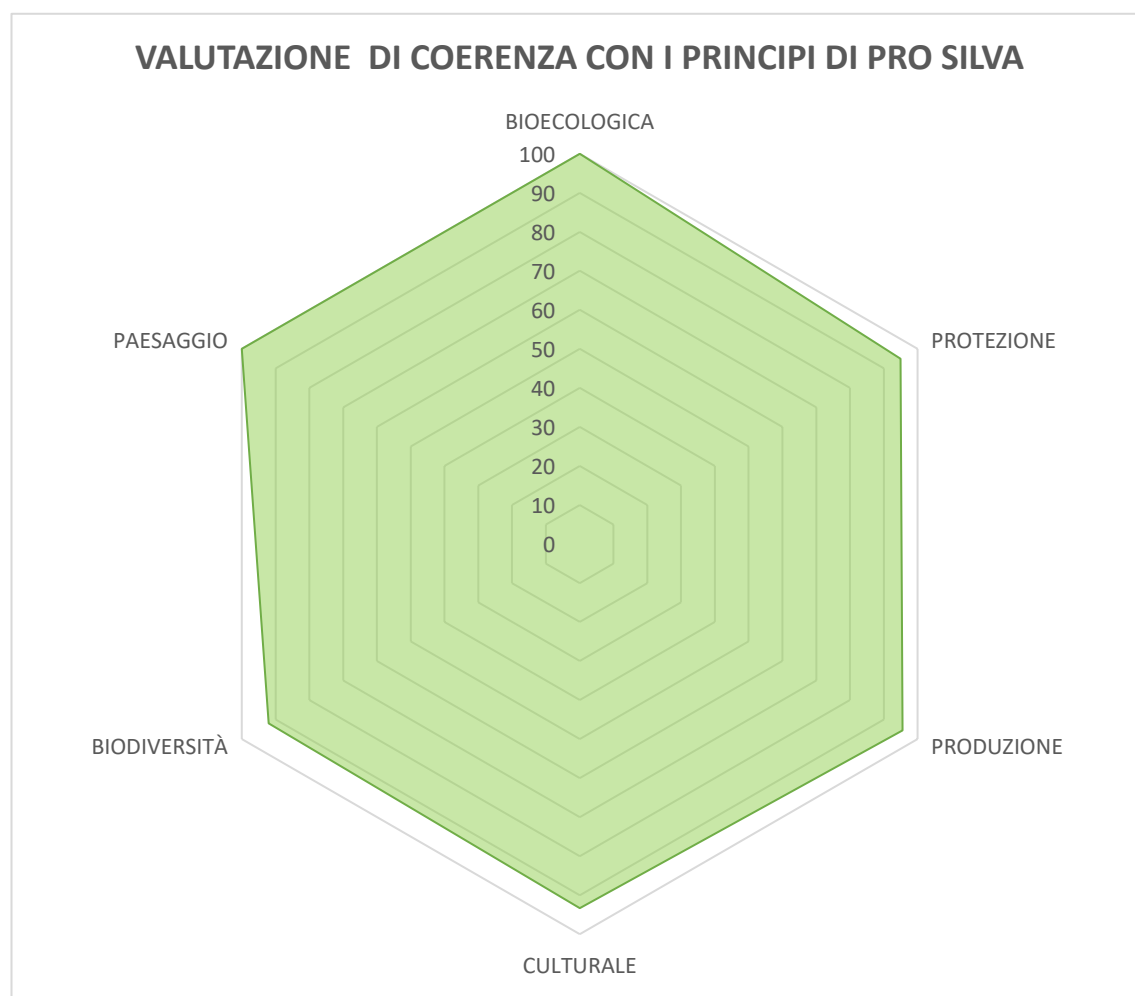


FORESTA *Compensorio forestale del Col di Joux***VALUTAZIONE DI COERENZA CON I PRINCIPI DI PRO SILVA****DATI RIEPILOGATIVI**

Data valutazione

16/09/2021

Funzione	Punti attribuiti	Numero indicatori considerati	Punteggio massimo attribuibile	Punteggio normalizzato
BIOECOLOGICA	25	5	25	100
PROTEZIONE	19	4	20	95
PRODUZIONE	86	18	90	96
CULTURALE	28	6	30	93
BIODIVERSITÀ	23	5	25	92
PAESAGGIO	5	1	5	100
COMPLESSIVA	186	39	195	96



VALUTAZIONE DI COERENZA CON I PRINCIPI DI PRO SILVA

FORESTA

Compensorio forestale del Col di Joux

Data valutazione

16/09/2021

Compilatore

Roberta Berretti

Punteggio di coerenza con i principi di Pro Silva: 5=totalmente coerente, 4=quasi totalmente coerente, 3=mediamente coerente, 2=parzialmente coerente con elementi di incoerenza, 1=non coerente, 0=non valutabile

FUNZIONE BIOECOLOGICA	Commento	Punteggio di coerenza
Porre una particolare attenzione alle dinamiche naturali della vegetazione forestale (al loro mantenimento o alla loro ricostituzione) nell'utilizzo della foresta;	<i>Interventi forestali che mirano alla articolazione strutturale dei popolamenti ed alla conservazione di questa. Fustaia disetanea-irregolare trattata a tagli a scelta colturali per singoli alberi o piccoli gruppi. Diradamenti nelle formazioni più giovani.</i>	5
Mantenere elevata la fertilità del suolo, con la conservazione di una copertura forestale continua e con il rilascio di biomassa in foresta (incluso legno morto, qualora non di pregiudizio fitosanitario per la stessa, piante vecchie e di grosse dimensioni);	<i>non sono previste tagliate a raso ed è previsto il rilascio di alberi a invecchiamento indefinito, di legno morto, di copertura stabile</i>	5
Mantenere o ricercare la mescolanza di specie, favorendo particolarmente le specie rare o minacciate;	<i>selvicoltura specifica per specie sporadiche. Tagli a scelta e diradamenti finalizzati alla ricerca e conservazione della mescolanza specifica</i>	5
Nella gestione di foreste a finalità economiche, impiegare specie non autoctone solo se si prestano ad una mescolanza con la vegetazione naturale, senza superare determinate proporzioni quantitative (Pro Silva e le specie non autoctone)	<i>Non è previsto alcun impiego di specie non autoctone.</i>	5
In determinati casi, rinuncia a qualsiasi prelievo.	<i>gestione attiva sulle parti del compensorio più vocate alla produzione e meglio servite dalle strade; marginalmente in quelle dove è necessario aumentare il livello di protezione. Nelle zone dove non è necessario nessun intervento forestale di miglioramento della stabilità dei popolamenti, questi vengono monitorati e lasciati a libera evoluzione.</i>	5
PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE BIOECOLOGICA		25
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE BIOECOLOGICA		5
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE BIOECOLOGICA		25
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE BIOECOLOGICA		100

FUNZIONE DI PROTEZIONE	Commento	Punteggio di coerenza
adozione di un approccio olistico e ricerca di una copertura forestale permanente;	<i>Interventi forestali che mirano alla articolazione strutturale dei popolamenti ed alla conservazione di questa. Fustaia disetanea-irregolare trattata a tagli a scelta colturali per singoli alberi o piccoli gruppi. Diradamenti nelle formazioni più giovani.</i>	5
rinforzo con direttive particolari di alcune specifiche funzioni di protezione biologica (protezione del suolo, dei biotopi, delle specie), rispetto al quadro della selvicoltura economica tradizionale (per esempio: la rinuncia all'impianto di specie non adatte alla stazione, la rinuncia alla fertilizzazione e ai drenaggi, prescrizioni particolari sulle modalità di taglio, ecc...).	<i>La maggior parte della foresta dimostrativa è inserita nei boschi a funzione di protezione diretta, viste le sue pendenze accentuate e gli insediamenti umani presenti, nonché le strade che gravitano nel comprensorio.</i>	5
creazione di una rete regionale di protezione della foresta con dei vincoli variabili, fino alla oculata ricerca di siti adatti ad essere classificati come riserve integrali forestali.	<i>la foresta dimostrativa è inserita nel piano regionale legato alla gestione delle foreste di protezione diretta</i>	5
adozione di misure specifiche di gestione forestale per accentuare determinate funzioni di protezione fisica (protezione contro l'erosione, protezione del regime delle acque, protezione del clima, protezione contro l'inquinamento, contro il rumore, protezione di visuali, ecc.).	<i>Interventi di ampliamento pista da sci e messa in sicurezza. Interventi manutenzione viabilità. Gli interventi selvicolturali sono attenti a seguire le precauzioni imposte dalla gestione delle foreste di protezione. Individuato come bosco di protezione diretta per insediamenti residenziali, infrastrutture viarie e per attività sportive (sci), con gestione specifica orientata al pericolo naturale.</i>	4
PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE DI PROTEZIONE		19
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE DI PROTEZIONE		4
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE DI PROTEZIONE		20
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE DI PROTEZIONE		95

FUNZIONE DI PRODUZIONE	Commento	Punteggio di coerenza
mantenimento di una copertura costante del suolo per proteggerne la fertilità;	<i>Interventi forestali che mirano alla articolazione strutturale dei popolamenti ed alla conservazione di questa.</i>	5
impiego quanto più ampio possibile dei processi dinamici spontanei della foresta;	<i>Interventi selvicolturali che si pongono l'obiettivo di creare condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale</i>	5
produzione di legname di valore grazie alla selezione e alle cure effettuate in tutte le fasi di sviluppo della foresta;	<i>selvicoltura d'albero o per gruppi con frequente individuazione dei candidati nelle giovani e medie fasi di sviluppo degli alberi.</i>	4
mantenimento delle biomasse ad un livello ottimale;	<i>provvigioni medie per zone anche elevate, cui seguono prelievi talvolta inferiori rispetto all'incremento corrente medio annuo</i>	5
ricerca di un equilibrio tra l'accrescimento ed il prelievo di legname su superfici quanto più ridotte possibile;	<i>non sono previsti tagli a raso con rinnovazione posticipata o tagli di sgombero su rinnovazione affermata su superfici estese</i>	5
miglioramento della stabilità dei popolamenti e riduzione dei rischi sulla produzione e sulla redditività, con la stabilizzazione di individui e di gruppi di alberi;	<i>Interventi forestali che mirano alla articolazione strutturale dei popolamenti ed alla conservazione di questa. Fustaia disetanea-irregolare trattata a tagli a scelta colturali per singoli alberi o piccoli gruppi. Diradamenti nelle formazioni più giovani.</i>	5
rifiuto dei sistemi di produzione basati sul taglio raso e di ogni altra forma di utilizzazione che distrugga le condizioni ecologiche della foresta; applicazione di tagli rasi ammessa solamente per motivi di ordine biologico, ad esempio per il mantenimento di specie eliofile in popolamenti misti, o per ragioni fitosanitarie, e comunque su superfici più ridotte possibile;	<i>non previsti tagli a raso, né successivi; apertura di buche per favorire la dinamica di rinnovazione</i>	5
attenzione alla funzione di ogni singola pianta nelle cure colturali e nelle utilizzazioni;	<i>selvicoltura ad albero con individuazione candidati, accessorie, educatrici, indifferenti</i>	5
abolizione del concetto di turno come strumento per determinare quando una pianta deve essere abbattuta;	<i>il Piano di assestamento forestale prevede delle epoche e dei volumi di prelievo in tutte le particelle inserite nella foresta dimostrativa. Tuttavia, la tendenza è quella di effettuare i prelievi solo quando le condizioni del soprassuolo lo impongono.</i>	4
considerazione degli interventi finalizzati all'ottenimento della rinnovazione naturale come parte integrante delle cure colturali;	<i>non vi è separazione in aree da mettere in rinnovazione e aree in coltivazione</i>	5
rinnovazione e sviluppo dei popolamenti senza interventi artificiali grazie a dei prelievi per piede d'albero o per gruppi con lunghi periodi di rinnovazione e, di conseguenza:	<i>non sono previsti rimboschimenti artificiali se non limitati all'introduzione di alcune specie in stazione ma ancora poco rappresentate (pino cembro, acero montano, sorbo uccellatori).</i>	5
1. educazione della rinnovazione naturale;	<i>si attuano sporadici interventi a carico della rinnovazione dopo l'utilizzazione forestale della particella interessata</i>	5
2. sfruttamento dei meccanismi naturali di riduzione delle densità delle piante per ridurre gli interventi colturali ai popolamenti (sfolli e diradi);	<i>non si attuano interventi a carico della rinnovazione sfruttando meccanismi di dinamica naturale</i>	5
impiego di metodi di utilizzazione prudenti, in grado di evitare danni al suolo e al popolamento;	<i>esboschi con trattore e vericello su viabilità forestale che limita l'accesso sul terreno.</i>	5

FUNZIONE DI PRODUZIONE	Commento	Punteggio di coerenza
utilizzo attento di macchinari ben adattati alle esigenze della selvicoltura prossima alla natura ed alle caratteristiche dei popolamenti;	<i>esboschi con trattore e vericello su viabilità forestale che limita l'accesso sul terreno.</i>	5
riduzione al minimo dell'impiego di sostanze estranee all'ecosistema - fertilizzanti, prodotti fitosanitari - essenzialmente per conservare la produttività naturale del suolo e dei popolamenti e per rigenerarla;	<i>non è previsto l'impiego di sostanze estranee all'ecosistema</i>	5
raggiungimento di densità di fauna selvatica compatibili con la conservazione dell'ecosistema forestale;	<i>La gestione della fauna con è di competenza della proprietà forestale, ma il prelievo previsto dal calendario venatorio tiene anche conto della pressione dei selvatici sulla vegetazione, in particolar modo la rinnovazione.</i>	3
importanza prioritaria delle cure che non devono essere influenzate oltre misura dalla necessità di ottenere la rinnovazione;	<i>adozione di criteri di trattamento a scelta inclusivi delle cure colturali</i>	5
PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE DI PRODUZIONE		86
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE DI PRODUZIONE		18
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE DI PRODUZIONE		90
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE DI PRODUZIONE		96

FUNZIONE CULTURALE	Commento	Punteggio di coerenza
priorità alle forme di ricreazione rispettose dell'ambiente, con l'attrezzatura di sentieri e di altre installazioni idonee;	<i>Bosco ad elevata valenza turistica in seguito a presenza di impianti di risalita e sentieristica regionale ufficiale</i>	5
se necessario, concentramento delle installazioni di svago in alcune parti della foresta;	<i>Aree di ricreazione con tavolini o panchine, dislocati nella zona adiacente alla fruizione turistica di massa, presso il laghetto artificiale, i ristoranti, il parco giochi e la partenza degli impianti di risalita (da due anni fermi per decisione del comune proprietario).</i>	5
mantenimento di zone di silenzio per la riflessione, la meditazione, la comunione con la natura;	<i>Presenza di panchine isolate lungo la strada interpodereale Col de Joux - Emarèse</i>	4
conservazione di piante di particolare interesse e di altre attrazioni visive: varietà cromatica del fogliame, dei fiori, dei frutti, degli arbusti, delle erbe, dei muschi, dei funghi, ecc.	<i>selvicoltura delle specie sporadiche e l'articolazione strutturale e compositiva dei popolamenti favorisce il miglioramento della varietà cromatica e visiva</i>	5
conservazione di aspetti forestali attraenti attraverso la variabilità strutturale dei popolamenti;	<i>Interventi selvicolturali a favore dell'articolazione strutturale dei popolamenti</i>	5
conservazione delle radure forestali, di visuali sulle vallate, su rocce caratteristiche, su superfici d'acqua, su scorci particolari.	<i>conservazione di finestre panoramiche sulle vallate ed evidenziazione di scorci di paesaggio meritevoli</i>	4
PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE CULTURALE		28
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE CULTURALE		6
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE CULTURALE		30
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE CULTURALE		93

FUNZIONE BIODIVERSITA'	Commento	Punteggio di coerenza
impiego preferenziale di specie forestali autoctone, in quanto numerose specie della flora o della fauna sono ad esse legate da uno sviluppo in co-evoluzione.	<i>Selvicoltura che mira alla conservazione delle specie autoctone. Assenza di specie aliene.</i>	5
aumento della diversità strutturale al momento della rinnovazione dei popolamenti, della loro coltivazione e della raccolta di legname. E' questa la condizione per il mantenimento e la creazione di nicchie ecologiche diversificate nello spazio e nel tempo.	<i>Interventi forestali che mirano alla articolazione strutturale dei popolamenti ed alla conservazione di questa. Fustaia disetanea-irregolare trattata a tagli a scelta colturali per singoli alberi o piccoli gruppi. Diradamenti nelle formazioni più giovani.</i>	5
conservazione di legno morto in piedi o a terra, e mantenimento in numero sufficiente e ben distribuiti di vecchi alberi e di alberi con cavità o nidi.	<i>viene previsto il rilascio di legno morto in piedi o a terra secondo quanto previsto dalle indicazioni del Piano di assestamento forestale e vengono mantenute zone marginali a libera evoluzione</i>	5
protezione di biotopi particolari in foresta, come i biotopi umidi, le fasce rocciose, le dune, i biotopi di transizione, di cresta e sommitali, ecc..	<i>Conservazione di tutti i biotopi che rivestono particolare interesse per la biodiversità</i>	5
regolazione delle densità eccessive di selvaggina fitofaga, pericolose per l'ecosistema, come di popolazioni di altri consumatori che sovrautilizzano le risorse della foresta in maniera specializzata e localizzata.	<i>La gestione della fauna con è di competenza della proprietà forestale, ma il prelievo previsto dal calendario venatorio tiene anche conto della pressione dei selvatici sulla vegetazione, in particolar modo la rinnovazione.</i>	3
PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE BIODIVERSITA'		23
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE BIODIVERSITA'		5
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE BIODIVERSITA'		25
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE BIODIVERSITA'		92

FUNZIONE PAESAGGISTICA	Commento	Punteggio di coerenza
porre particolare attenzione alle aree boscate residuali e dei collegamenti tra esse, agli alberi isolati, alle aree sommitali e di cresta		5
PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA COERENZA CON LA FUNZIONE PAESAGGISTICA		5
Numero indicatori considerati per la FUNZIONE PAESAGGISTICA		1
Punteggio massimo attribuibile per la FUNZIONE PAESAGGISTICA		5
Punteggio normalizzato per la FUNZIONE PAESAGGISTICA		100
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		96